

# BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Salute

Trend, iniziative e storie

## Il gioco d'azzardo divampa e in un anno manda in fumo 2,6 miliardi di euro

A tanto ammonta nel 2022 la «raccolta» nel Bresciano. In città nel 2023 «spesi» 44 milioni in Gratta&Vinci

Barbara Bertocchi  
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ Due miliardi e 621 milioni di euro sono una fortuna. Una somma enorme, difficile anche solo da immaginare. Una somma, corrispondente all'ammontare complessivo delle puntate effettuate dai bresciani nel 2022, che tratteggia bene i confini di un fenomeno drammatico, in crescita, ma ancora poco percepito dalla collettività. Stiamo parlando del gioco d'azzardo.

**Numeri.** I dati parlano chiaro. Nell'anno preso in considerazione il «gioco fisico» (derivante da slot machine, bingo, lotterie, lotto...) ha superato quota 1,6 miliardi piazzando la nostra provincia al secondo posto in Lombardia dopo Milano (4 miliardi). E il «gioco telematico» (scommesse virtuali, giochi di carte...) ha raggiunto il miliardo di euro dimostrandosi in rapida cresci-

ta rispetto ai 920 milioni del 2021 e ai 231 milioni del 2015. Da noi, come nel resto della Lombardia, l'azzardo in sede fisica «tiene» e supera ancora quello virtuale. Allargando lo sguardo a tutta la Penisola, invece, dalla pandemia in poi, la raccolta telematica ha superato quella fisica. Nel 2023, infatti, la partita italiana complessiva ha sfiorato i 150 miliardi dei quali 82 giocati online e 68 fuori dalla rete. Un giro di denaro, insomma, enorme, che cresce di anno in anno: la raccolta era a quota 136 miliardi nel 2022 (21,4 giocati in Lombardia: 12,1 in sede fisica e quasi 9,3 online); 88 miliardi nel 2020 (anno segnato dal Covid e dalla chiusura delle sale slot) e 110 miliardi nel 2019. Ci consentono di aprire una parentesi sulla città i dati che ci ha fornito Filippo Torrigiani, consulente della Commissione parlamentare Antimafia e del Cnca:

emerge che nel 2023 sono stati acquistati Gratta&Vinci per quasi 44 milioni di euro, ben 3,7 milioni in più del 2022. E sono stati spesi 135 milioni per i giochi di abilità online, quasi 20 milioni in più dell'anno prima. «Il fenomeno dei giochi e delle scommesse - è il commento di Torrigiani - attraversa un'ascesa pressoché irrefrenabile: in Italia i volumi di denaro veicolati nei vari canali hanno assunto dimensioni impressionanti che, in più di un'occasione, danno luogo a fenomeni degenerativi di natura economica e sociale».

**Preoccupazione.** Chi si occupa di questa dipendenza si dice preoccupato. Anche perché «nonostante il trend in crescita e l'entità rilevante di denaro giocato suggeriscono di adottare maggiore prudenza in termini di politiche pubbliche, in Parlamento - fa sapere Daniela Capitanucci, presidente dell'associazione Azzardo e Nuove Dipendenze - sono in discussione avanzate delle proposte di ulteriore liberalizzazione, partendo dal gioco d'azzardo online, e ci sono pressioni fortissime per annullare il divieto di pubblicità. Come pure si sta correndo il rischio di una sostanziale dele-

**Acb invita a firmare la petizione per la pubblicazione libera dei dati sul gioco: serve a fare prevenzione**

pubbliche, in Parlamento - fa sapere Daniela Capitanucci, presidente dell'associazione Azzardo e Nuove Dipendenze - sono in discussione avanzate delle proposte di ulteriore liberalizzazione, partendo dal gioco d'azzardo online, e ci sono pressioni fortissime per annullare il divieto di pubblicità. Come pure si sta correndo il rischio di una sostanziale dele-

### PER APPROFONDIRE

**Cosa significa «raccolta».** La «raccolta» o «giocato» è l'ammontare complessivo delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori. Per «spesa» vengono intese le perdite: è la differenza tra «raccolta» e «vincite», Corrisponde al ricavo della filiera.

**I sevizi di Ats Brescia.** Nel Bresciano l'utenza dei servizi Gap (Gioco d'azzardo patologico) di Ats Brescia ha registrato un picco nel 2019 con 451 persone, scese a 429 nel 2020, a 328 nel 2021 e a 344 nel 2022. L'ultimo dato disponibile risale a metà 2023: si parla di 274 utenti.

**Tanti adolescenti.** Nel 2023 in Italia il 37% dei ragazzi tra i 14 e i 19 anni si è dedicato a giochi d'azzardo o di fortuna, favorendo il canale online nel 64% dei casi. La percentuale dei giovani coinvolti è diminuita nel tempo, ma è aumentata quella dei giocatori assidui. Emerge da un'indagine condotta da Nomisma. Tra i giochi online più frequenti spiccano le scommesse: sportive (31%), su eventi (26%) e ippiche (16%). Quasi la metà dei giovani giocatori dichiara di giocare e scommettere perché «lo fanno gli amici», mentre 1 su 3 perché «in famiglia si è sempre fatto».



Nel tunnel delle carte. Soffrono di disturbi da gioco 26mila bresciani

giustificazione dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave presso il ministero della Salute, creando in parallelo una consulta presso l'Agenzia dogane e monopoli.

Un altro problema riguarda la difficoltà a reperire dati utili a rendere la popolazione consapevole del fenomeno: come spiega Veronica Zampedrini, direttore di Acb (Associazione Comuni bresciani), «i Comuni possono vedere quanto denaro è stato giocato nel loro territorio attraverso un applicativo macchinoso che non consente di avere informazioni sul contesto». Inoltre non possono diffondere questi dati che,

come sottolineano dalla Cooperativa di Bessimo, «sarebbero preziosi per fare prevenzione». Da qui l'invito che Acb fa ai Municipi affinché aderiscano, come ha fatto l'associazione, alla petizione lanciata dalla campagna nazionale «Metiamoci in gioco» per «la pubblicazione libera online da parte dell'Agenzia dogane e monopoli dei dati sul gioco pubblico fisico e a distanza». Malegno, Pavone Mella, Trenzano e Lozio hanno già firmato.

Infine preoccupa il fatto che sia difficile intercettare le persone che soffrono di disturbi da gioco. Nel Bresciano sarebbero 26mila, a fronte dei soli 274 utenti in carico nel 2023 ai servizi offerti da Ats Brescia. //

## Quando arte e teatro sono le «carte vincenti»

### Prevenzione

■ «Fare prevenzione non significa dire quanto è pericoloso il gioco d'azzardo o agire dove c'è già un problema. In quel caso si parla, infatti, di presa in carico, limitazione dei rischi, riduzione del danno...». Quello che la Cooperativa di Bessimo fa, in rete con altre realtà (come Comunità Fratertà, Cooperativa BenNow e Il Carrozone degli Arti-

sti), è «promuovere la salute, introdurre nella vita dei fattori protettivi. O meglio riempire con esperienze positive lo spazio che potenzialmente il gioco potrebbe occupare. È questo il nostro modo di fare prevenzione».

A spiegarlo è Francesca Foresti, educatrice professionista nonché referente del capitolo prevenzione per la Cooperativa che, tra le altre cose, gestisce il centro specialistico residenziale «Fantasina - Regina di cuori» di Cellatica. Le

esperienze positive alle quali si riferisce riguardano «l'arte, il teatro, la possibilità di raccontarsi».

**In scena.** Il progetto si chiama «Carte vincenti» e vede molte persone lavorare a un nuovo spettacolo per un vasto pubblico, bambini compresi, che in primavera verrà messo in scena in quattro comuni dell'ambito 2 Brescia Ovest.

«Il tema sarà il gioco nelle varie fasi della vita. La nostra sfida - spiega - consisterà nel rendere semplice, ma non banale, un argomento impegnativo». La Cooperativa nella quale lavora, dicevamo, gestisce anche il centro residenziale di Cellatica che, come spiega la

responsabile Anna Schiavone, «ha una capienza massima di 8 persone. In lista d'attesa ne abbiamo altre 4-5 che coinvolgiamo già nelle nostre attività. Sono donne e uomini, arrivano da tutta la regione e anche oltre. Vengono da esperienze diverse e hanno dai 23 ai 73 anni. Soprattutto nell'ultimo anno le richieste d'aiuto sono aumentate».

Tanti sono i motivi che possono spingere una persona a giocare: Francesca Foresti parla di «desiderio di adrenalina, di staccare la mente, allontanare le preoccupazioni. L'obiettivo, alla fine, non è vincere - spiega l'educatrice -, ma vincere per continuare a giocare». //

**MULTISERVIZI BARBAGLIO**  
www.duplicazionechiaviauto.com

via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com  
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO  
DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO



RIPARIAMO e DUPLICHIAMO  
TUTTE le CHIAVI AUTO



**Quartieri**  
**Si riunisce il Consiglio del Centro storico Sud**  
 Si riunisce stasera, alle 20.30, nella sala in viale della Stazione 51, il Consiglio del quartiere Centro storico Sud. Si raccolgono segnalazioni.



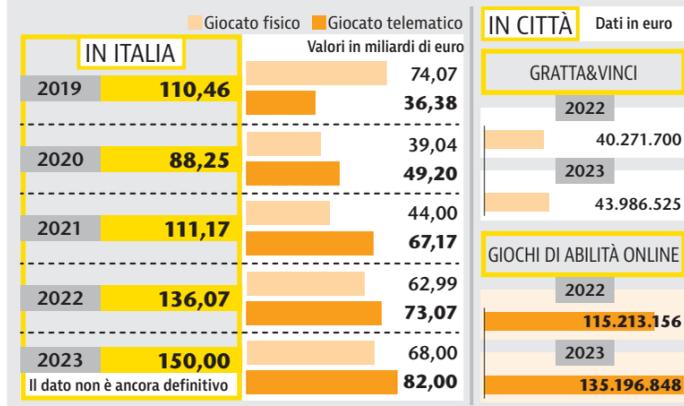
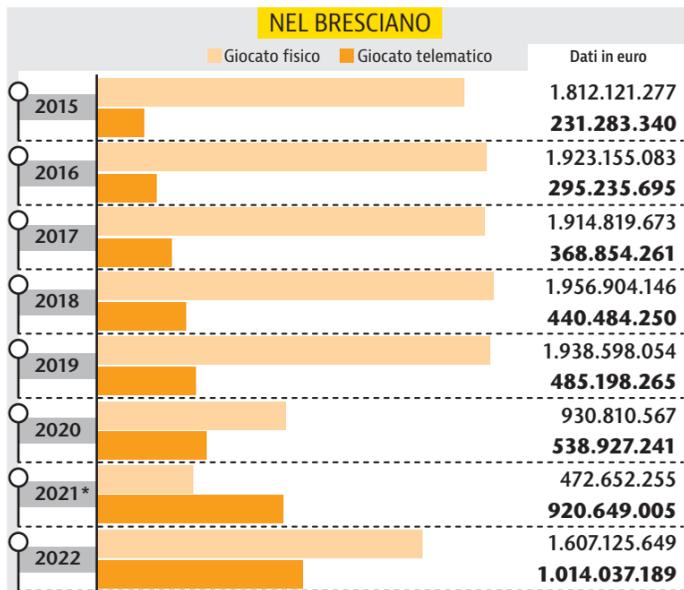
**In San Cristo**  
**Si presenta il libro di Lorenzo Fazzini**  
 «Dio fra le righe» è il titolo del volume che si presenta oggi, alle 18, in via Piamarta 9 e sul canale YouTube di Missione Oggi.



ho risolto i miei problemi, sono stato da... **46 anni**  
**BRICCHETTI**  
 dal 1977 Apparecchi Acustici  
 BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431  
 WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



**IL DENARO «GIOCATO»**



FONTE: Elaborazione dati ADM infogdb

**LA TESTIMONIANZA**

Così le slot hanno trasformato una 60enne  
**«USCIVO IN PIGIAMA PER ANDARE AL BAR A GIOCARE»**

Barbara Bertocchi · b.bertocchi@giornaledibrescia.it

«Il gioco mi aveva tolto la voglia di vivere, mi aveva isolato dal mondo, dagli amici, dalla famiglia: per anni il mio pensiero fisso è stato giocare, giocare e rigiocare. Anche in pigiama, al bar. Anche al costo di vendere una casa a trentamila euro per cancellare al volo un debito». A raccontarlo è una sessantenne ospite del centro residenziale per disturbi da gioco d'azzardo patologico «Fantasina - Regina di cuori» di Cellatica.

Aveva 48 anni ed era la proprietaria di un ristorante (che ora non ha più) quando ha iniziato a giocare: «Ricordo benissimo la prima volta: ero in pausa, in un bar, con il nostro cuoco. Lui stava usando una slot, quando mi ha detto di continuare a premere i tasti perché doveva andare in bagno. È stata fatta: da quel momento in poi ho giocato, ogni giorno, per oltre dieci anni». I familiari, inizialmente, non sapevano nulla: «Uscivo da casa anche in pigiama per andare al bar e rientravo all'una, quando abbassavano la serranda. Non mi interessava fare i mestieri o preparare il pranzo: a mio marito dicevo che avevo trovato la coda in banca o che mi ero fermata a bere un aperitivo con un'amica». Le bugie, però, si sa, hanno le gambe corte. E il tunnel in cui questa donna era entrata si faceva sempre più nero: «Sono arrivata a bruciare anche 700 euro al giorno. Se non vincevo la mattina tornavo nel pomeriggio e poi di notte stavo sveglia in preda ai sensi di colpa. Ho chiesto denaro a chiunque: al barista, agli amici, persino al prete. E per un debito ho svenduto a 30mila euro un appartamento che ne valeva oltre 150mila».

In casa la situazione era diventata molto tesa: «Mio figlio aveva smesso di farmi vedere la sua bambina, che per sei anni avevo cresciuto. Io non capivo nulla: ero succube del gioco, non parlavo con nessuno, ero depressa». I familiari, disperati, l'hanno messa davanti a un bivio: o ti curi o non ci vediamo più. Non è stato facile farsi seguire da specialisti: «Parlando sono riemersi i problemi che mi avevano fatto avvicinare al gioco. Mi riferisco all'incidente stradale che aveva segnato la mia vita portandomi ad avere tante paure». La donna è stata ricoverata per un mese in una struttura fuori provincia, poi è arrivata al centro di Cellatica della Cooperativa di Bessimo. «Qui mi trovo bene, non penso al gioco e nemmeno al cellulare. Sento i miei familiari e la domenica esco a pranzo con loro. Sto tornando quella di prima e riesco a parlare del mio problema. Vedo, insomma, la luce in fondo al tunnel». Volentieri ci ha riferito la sua storia nella speranza che possa servire ad altre persone: «Fatevi aiutare - è il suo consiglio - . Il gioco rovina la vita».

**«Guarire si può, bisogna crederci, serve costanza»**



Tra luci e colori. Persone di ogni età sono nel vortice della ludopatia

**Auto mutuo aiuto**

■ Ha conosciuto persone capaci di sperperare in tre giorni tutto lo stipendio, un uomo ricaduto nell'inferno con i dieci euro che la moglie gli aveva dato per acquistare la pappa del figlioletto, persone finite nel giro degli strozzini, persone

soggettate dalla droga, dall'alcol. Nella sua esperienza da facilitatore di gruppi di auto mutuo aiuto per dipendenza da gioco d'azzardo Bruno Barbieri ne ha viste di tutti i colori. Psicologo clinico e psicoterapeuta, ha iniziato a occuparsi di questi problemi una ventina di anni fa: «All'inizio - racconta - è stato un insuccesso: non si parlava ancora di gioco

d'azzardo patologico e in pochi frequentavano i nostri incontri». Poi, piano piano, le cose sono cambiate e il suo gruppo, inserito nelle proposte dell'associazione Ama, è diventato per molti un'occasione di rinascita. Ora, però, «non ci troviamo più: io mi occupo di violenza di genere con il Cerchio degli uomini, l'associazione di cui sono presidente. Il settore del gioco, comunque, non è scoperto: ci sono altre realtà che fanno ciò che facevo io».

**La sfortuna di vincere.** Alle slot, ai Gratta&Vinci e alle scommesse in molti casi ci si avvicina «per puro divertimento - spiega lo psicologo -. Poi si ha la fortuna, o meglio la sfortuna, di vincere qualcosa e si viene accalappiati da un mostro che porta sul lastrico: ho visto persone dilapidare fortune economiche. E, in parallelo, perdere la famiglia». All'inizio chi finisce in questo giro nega la dipendenza e non ammette di aver giocato grandi somme, poi viene smentito dall'evidenza: «I conti parlano e iniziano le liti in famiglia». Il profilo tipo del giocatore d'azzardo non esiste: nel tunnel ci sono persone «di tutte le età e di tutti i ceti sociali: imprenditori, professionisti, pensionati... Tendenzialmente sono fragili, hanno una personalità rigida». Gli incontri di auto mu-

tuo aiuto nei quali Barbieri è stato a lungo un punto di riferimento fanno «una sorta di terapia di gruppo: la condivisione delle testimonianze aiuta ad acquisire la consapevolezza del problema e, soprattutto, a capire di non essere gli unici a soffrirne, gli unici a sbagliare. Uscirne è molto difficile, ma possibile - sottolinea -: bisogna crederci, impegnarsi. Serve tanta costanza. Purtroppo molti non credono nella propria capacità di superare il problema: vanno aiutati. Devono sentirsi presi in considerazione, devono trovare la motivazione».

**Lo psicologo Bruno Barbieri per oltre 15 anni ha fatto il facilitatore dei gruppi di giocatori**

Tante sono le storie che gli sono rimaste nel cuore. Come quella di un ragazzo che «dopo una lunga dipendenza da gioco e cocaina è riuscito a prendersi cura di sé stesso e a seguire la compagna in un momento delicato della vita». O quella dell'uomo che, in preda alla disperazione, «aveva deciso che non valeva più la pena vivere: la sua vicenda ci ha toccati nel profondo».

E ancora, un altro ex giocatore ha frequentato per otto anni il gruppo per portare la propria testimonianza positiva: «Dimostrava che cambiare è possibile - racconta -. È riuscito a riscattarsi, a prendere una casa in affitto, a comprare la macchina. Veniva agli incontri per essere d'aiuto». // BB

**Buono Sconto 20%\* da conservare**

**SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI**

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde**  
**Pulizie fosse biologiche e pozzi neri**  
**Immediata disponibilità anche di notte e festivi**  
**Interventi molto economici**

**Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870**  
 Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it  
 \*Valido fino al 31/12/2024

**Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito**